

informazione pubblicitaria



ISCRIVI LA TUA SCUOLA,
PARTECIPA AL PROGRAMMA!
www.fruttanellescuole.gov.it



FRUTTA E
VERDURA
NELLE SCUOLE



UNIONE EUROPEA



ISMEA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

È ora di trasformare la Giornata dell'Europa nella festa degli Europei

di [Éric Jozsef](#)



Eric Jozsef

09 Maggio 2021 alle 16:23

Segui i temi

unione europea

- f
- t
- e
- in
- p

“Non abbiamo fatto l’Europa e abbiamo avuto la guerra”. È con questo ricordo-monito che Robert Schuman il 9 maggio 1950 inaugurò l’avventura comunitaria. Settantuno anni dopo, ci sono ben tre motivi per celebrare l’anniversario di questa dichiarazione del ministro degli Affari Esteri francese, fatta appena cinque anni dopo la fine del conflitto mondiale e scelta, nel 1985, per celebrare la Giornata dell’Europa.

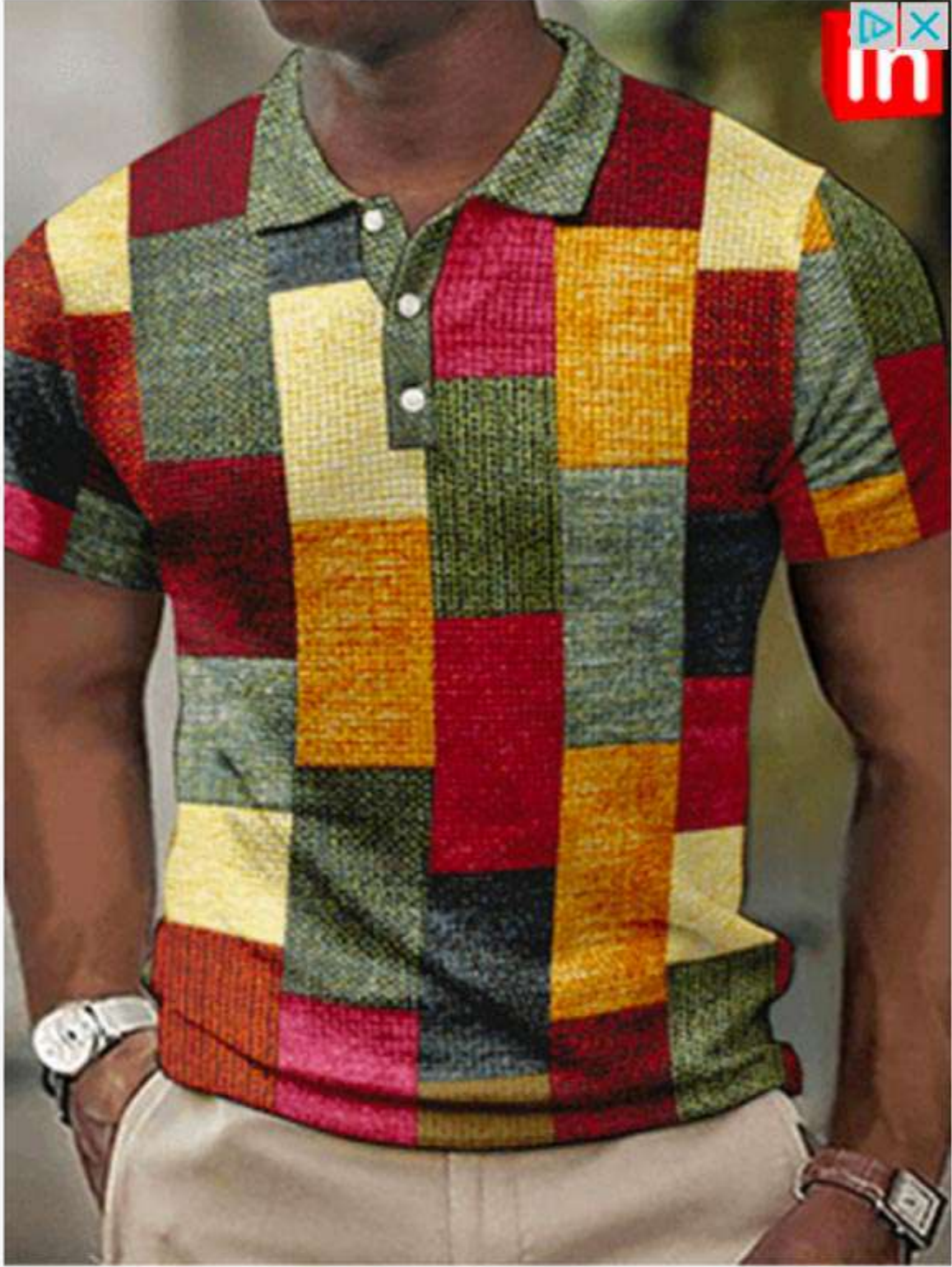
In risposta alla pandemia, i Ventisette hanno lanciato il Next Generation Ue, che dovrà ridare slancio all’economia continentale e che apre, con la prospettiva di un debito comune, una nuova fase di concreta solidarietà tra i membri. Da oggi parte anche la Conferenza sul Futuro dell’Europa dove tutti i cittadini sono invitati a discutere e esprimere quali sono le loro attese verso l’Unione. Non sono pochi i dubbi sul concreto risultato di questa consultazione. Senza una profonda riforma dei trattati, l’Europa rimarrà in mano ai vari governi nazionali attraverso il Consiglio europeo, dove le decisioni più essenziali (in particolare sulla fiscalità) debbono essere prese all’unanimità. Rimane il fatto che per la prima volta la società civile è invitata a dibattere, proporre modifiche, farsi sentire: è perciò un’occasione unica da sfruttare.

Il terzo motivo per cui la festa dell’Europa 2021 riveste un significato particolare risiede nel ricordo del “Manifesto per un’Europa libera e unita” scritto esattamente 80 anni fa a Ventotene. Mentre il nazifascismo imperversava su tutto il continente e sembrava inarrestabile, i confinati Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni immaginavano il futuro di un’Europa in pace, unita, federale e solidale. È con questo spirito che l’associazione EuropaNow! già dall’8 maggio, giorno in cui nel ’45 finì la seconda guerra mondiale, ha steso sulla facciata di Palazzo d’Accursio una bandiera europea lunga oltre 50 metri e alta due, per celebrare i valori fondanti dell’Unione e rilanciare il progetto comune di un’Europa più solidale, unita e democratica. Il lungo drappo stellato è stato realizzato cucendo insieme circa 150 bandiere europee, nello spirito di Jean Monnet che dichiarò “non coalizziamo gli Stati, uniamo gli uomini”.

E dobbiamo sempre ricordarci che l’Ue è stata fondata sulla volontà di cooperare per superare le tragedie del ’900 e i totalitarismi. Spesso può apparire come un motto retorico. Eppure basterebbe dare uno sguardo al di là delle frontiere dell’UE. Dalla Bielorussia al Nord Africa, dalla Turchia di Erdogan alla Russia di Putin, all’Ucraina dove si contano dal 2014 circa 14.000 morti: quasi ovunque assistiamo a conflitti o all’affermazione di regimi autoritari. Senza dimenticare che la Brexit ha riaperto anche le violenze in Irlanda e addirittura tensioni, con il dispiegamento di navi militari francesi e britanniche al largo dell’isola di Jersey.

Di fronte alle nuvole nere del sovranismo, che non sono mai scomparse, è ora che la società civile si mobiliti anche per trasformare la Giornata dell’Europa anche nella festa degli Europei.

informazione pubblicitaria



VIDEO DEL GIORNO



LEGGI ANCHE

Sudamerica me senti? L'Europa cerca un nuovo dialogo, per farsi spazio nella guerra commerciale tra Usa e Cina

I chip Intel in Germania: 10 miliardi di sussidi per 30 miliardi di investimenti. L'Italia attende ancora la sua parte

Incontro tra Meloni e Macron